

IN MOSTRA ALL'ISTITUTO CENTRALE PER LA GRAFICA

Alla scoperta di Giovanni Gentile filosofo e ministro dell'Istruzione

Ad ottant'anni dalla scomparsa di un grande filosofo come Giovanni Gentile, ucciso il 15 aprile del 1944 da due partigiani fiorentini, si apre oggi al pubblico la mostra «Scendere per strada. Giovanni Gentile tra cultura, istituzioni e politica», presentata fino al 7 luglio all'Istituto Centrale per la Grafica di Roma e coordinata da Giuseppe Parlato. Visitando in anteprima la mostra, il Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, ha sottolineato che «Giovanni Gentile è stato riconosciuto da autorevoli studiosi come uno tra i più importanti filosofi europei del Novecento, insieme a Benedetto Croce. La sua è un'elaborazione teorica che offre ancora oggi spunti, come quando nel saggio postumo 'Genesis e struttura della società italiana' individuò il

valore della comunità. La stessa scelta del titolo indica una visione: 'Scendere per strada' è un motto che lo stesso Gentile adoperò per esortare gli intellettuali a proporre la cultura tra la gente». All'anteprima erano presenti, tra gli altri, il Presidente del Senato, Ignazio La Russa; il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani; il Sottosegretario alla Cultura, Lucia Borgonzoni; il Sottosegretario alla Difesa, **Isabella Rauti**; il presidente della Commissione Cultura della Camera, Federico Mollicone; il presidente della Commissione Sanità, Lavoro e Affari Sociali del Senato, Franco Zaffini; il capogruppo di Forza Italia al Senato, Maurizio Gasparri; i deputati Alessandro Amorese e Ilaria Cavo; gli eredi della famiglia tra cui i due nipoti, il Direttore Generale Educazione



e Ricerca del MiC, Andrea De Pasquale; il Direttore generale della Direzione Creatività contemporanea del MiC, Angelo Piero Cappello; il Direttore dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, Giuseppe Parlato e i Presidenti di Cinecittà e Anica, Chiara Sbarigia e Francesco Rutelli. In tre sale, attraverso 75 opere esposte tra originali e riproduzioni, è tracciata una efficace sintesi della politica culturale intrapresa da Gentile nel corso della sua esistenza. Ampio spazio è dato, fra l'altro, alla complessa Riforma Gentile pensata ed emanata quando era Ministro dell'Istruzione con una serie di Regi Decreti nel 1923, che diede vita a una scuola profondamente nutrita di tradizioni storiche e studi umanistici.

GAB. SIM.